

Racconti edizioni festeggia 5 anni di vita Da Baldwin a Woolf, da Malaj a Marrucci: le storie brevi si leggono e si vendono

di Alessandro Melia

Cinque anni fa, al Salone del Libro di Torino, faceva la sua comparsa Racconti edizioni, la prima casa editrice in Italia a pubblicare esclusivamente racconti. Per qualcuno sembrava un azzardo, con gli addetti ai lavori che si chiedevano dove pensavano di andare quei tre ragazzi (Stefano Friani, Emanuele Giammarco e Leonardo Neri, quest'ultimo poi uscito un paio di anni fa) in un Paese la cui editoria punta tutto sul romanzo, che sembra quasi avere paura della parola 'racconto'. E vive del pregiudizio secondo cui le raccolte non vendono. A cinque anni da quell'apparizione, Racconti ha un catalogo di quasi quaranta titoli e cinque collane che comprendono grandi nomi della letteratura mondiale, giovani esordienti e nuove voci del panorama internazionale, con una spiccata propensione alle letterature minori. Da Virginia Woolf a Margaret Atwood, da James Baldwin e John Cheever a James Purdy, ma anche Elvis Malaj, esordiente di origini albanesi candidato al Premio Strega del 2018, fino alla maestra della forma breve Eudora Welty.



Racconti ha riportato in auge classici inspiegabilmente dimenticati, come il recente 'Otto uomini' di Richard Wright ma è anche attenta alle nuove leve come Bryan Washington, Kali Fajardo-Anstine e Marco Marrucci, di cui è da poco uscito 'Novena', il suo secondo libro. "A me pare che il mondo dei racconti sia in discreta salute" spiega Stefano Friani. Forse si è un po' persa quell'apertura compulsiva di riviste in cui cercare nuovi autori, ma continuano a esistere spazi di scrittura importanti. Noi continueremo

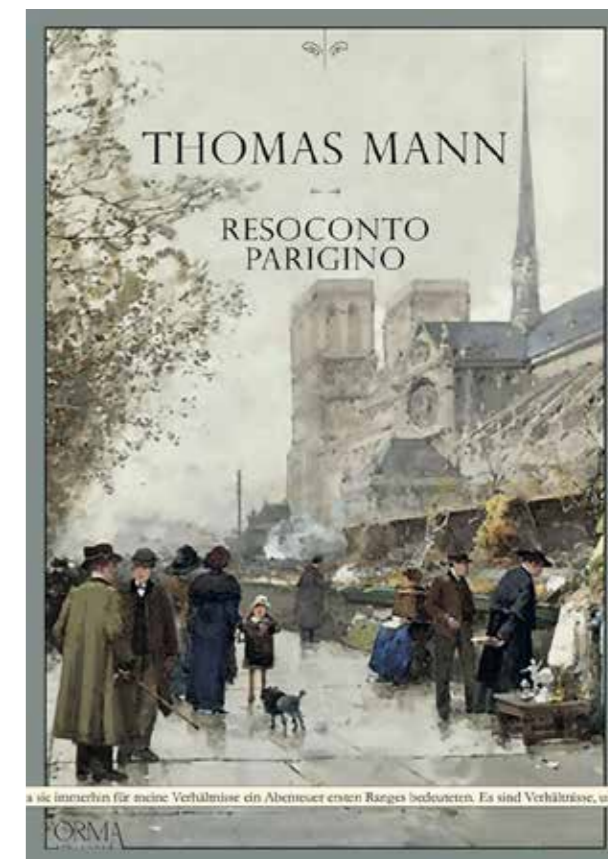
sulla strada già tracciata perché vogliamo aggiungere qualche altro mattoncino alla nostra casa". Il 12 maggio si terrà una maratona social su Facebook per celebrare i cinque anni di Racconti, con interventi di librai, scrittori, collaboratori. E il 20 maggio in libreria tornerà la loro prima pubblicazione, 'Appunti da un bordello turco' di Philip O'Ceallaigh con una inedita introduzione dello stesso autore. Il libro sarà presentato i primi di giugno alla libreria Ubik di Gorizia in un dialogo tra l'autore e Tim Parks.



di Alessandro Melia

Come splende Parigi nel "resoconto" di Mann Diario d'altri tempi

Il lettore a cui piace ficcare il naso nei diari degli scrittori, sempre a caccia di ritratti e descrizioni dell'ambiente di una volta, di usanze, cibi, luoghi, non si lasci scappare questo 'Resoconto parigino' di Thomas Mann. Tra un pranzo a base d'ostriche e un ricevimento di gala, lo scrittore tedesco in poco più di un centinaio di pagine riporta tutto ciò che gli è capitato in quel viaggio - nella Parigi "scintillante di luci" - che fece nel gennaio del 1926. "Scrivo per non dimenticarmene. Voglio rievocare e fissare questi nove giorni finché li ho ancora sulla punta delle dita, perché, almeno nelle mie condizioni, essi rappresentano un'avventura di prim'ordine". Mann incontra attivisti e intellettuali, pronuncia discorsi, intesse relazioni, conosce altri scrittori come il russo Ivan Bunin: "Era esattamente come me lo ero immaginato: di media statura, senza barba, con un viso regolare, più chiuso in se stesso che ciarliero". Sono nove giorni faticosi, ma anche pieni di ragionamenti sul futuro dell'Europa, argomenti cari a Mann, che dopo la presa del potere di Hitler si trasferì prima in Svizzera e poi negli Stati Uniti.



Paolo Cognetti

L'Antonia

[Ponte alle Grazie]

Milano, la montagna e la scrittura legano Paolo Cognetti a una delle voci poetiche più limpide del '900, Antonia Pozzi. In questa biografia composta di lettere e fotografie, lo scrittore Premio Strega mescolando le proprie parole a quelle della poetessa che morì suicida nel 1938, ce la restituisce in un ritratto delicato. Pozzi ha attraversato una manciata di anni del Novecento: la sua famiglia l'ha imprigionato nel conformismo ma le ha dato la possibilità di studiare all'università, viaggiare in Europa, andare in montagna e scalare. Proprio la montagna è sempre stata la sua maestra e il suo rifugio.



Gianluca Falanga

Labirinto Stasi

[Feltrinelli]

Dopo la caduta del Muro, gli archivi della Stasi si aprirono ai cittadini della ex Ddr che erano stati spiati per quarant'anni. Questa è la storia incredibile e sconvolgente di tre fra loro. Baldur, che nel 1958, a 19 anni, venne arrestato e condannato a 3 anni di reclusione per aver letto il romanzo '1984' di George Orwell. Andreas, ventenne di Potsdam, imprigionato nel 1986 per un fallito tentativo di fuga, scopri nel 1992 di essere stato spiato dal padre. Gilbert, classe 1945, condannato a due anni di carcere per aver prodotto una documentazione fotografica sulla vita dei punk a Berlino Est.



Augusto Frassinetti

Tre bestemmie uguali e distinte

[ItaloSvevo]

Torna il libreria il "trittico blasfemo" di Augusto Frassinetti, in una nuova edizione a cura di Graziella Pulce, con un'introduzione di Guido Vitiello. Il libro, che uscì nel 1969 per Feltrinelli, è una decisa presa di posizione ideologica fondata sull'irriverenza e l'invettiva. Ma questa nuova edizione, come sottolinea Vitiello, tiene conto delle correzioni che Augusto Frassinetti, "instancabile rimaneggiatore e limatore di un'opera perennemente in corso, apportò a matita sulla propria personale". Potremmo dire che le tre tappe del libro segnano un itinerario che va dall'"umor nero al malumore".

